PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 2 Maggio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11430

Sir Grey sconsiglia l'immediata azione militare contro il Montenegro.

La conferenza degli ambasciatori e gli umori internazionali

Una proposta conciliativa di Grey alla Conferenza di Londra

LONDRA 1 (N). Gli ambasciatori giunsero al «Foreign-Office» alle ore 15.30 circa per la riunione.

La conferenza degli ambasciatori incominciò alle 16. Il Ministro degli esteri sir Edward Grey fece una proposta di mediazione, nel senso che un distaccamento internazionale occupi Antivari e Dulcigno e che le grandi Potenze facciano una nuova energica intimazione a re Nicola. Se egli non vi corrispondesse le grandi Potenze si riserverebbero ulteriori passi. La seduta all'ora che vi mando questo telegramma (ore 5.30 pom.) continua ancora, pure sembra che, sebbene questa proposta di mediazione, che veramente non porta nulla di nuovo, sia inaccettabile per l'Austria, la conferenza non verrà sospesa, ma sarà aggiornata nuovamente. L'Austria per intanto non incomincerà la sua azione, ma prenderà i suoi provvedimenti militari.

La conferenza fu preceduta da colloqui individuali degli ambasciatori con sir Edward Grey e da una conversazione di questo col presidente dei ministri Asquith.

La conferenza degli ambasciatori terminò alle 17.55. L'ambasciatore russo lasciò per primo il «Foreign Office» e quello a.-u. per ultimo.

Domani avrà luogo un altro consiglio dei ministri inglesi.

LONDRA 1 (Reuter). Non si sono avverati i timori d'un possibile insuccesso della conferenza degli ambasciatori. Dopochè gli altri ambasciatori ebbero lasciato il ministero degli esteri, l'ambasciatore a.-u. si è trattenuto per qualche tempo a conversare con Grey. Poco dopo il ministero degli esteri annunziò che gli ambasciatori si riuniranno ancora lunedì prossimo. Nel frattempo gli ambasciatori comunicheranno ai rispettivi Governi le decisioni prese oggi.

Situazione nuova?

VIENNA 1 (N). Nei circoli giornalistici viennesi si son diffuse stanotte queste notizie: Nell'odierna conferenza degli ambasciatori a Londra sono state prese decisioni che creano una situazione affatto nuova. Il centro delle trattative ora non sarebbe più Londra nè Vienna, ma Roma.

Notizie da Corfù dicono che oggi dalla parte di Vallona fu udito un vivo cannoneggiamento.

La nota di risposta del Montenegro

PARIGI 1. (B). L'Agenzia «Havas» reca da Londra: In risposta al passo intrapreso dalle Potenze, il Montenegro assicura il suo rispetto verso di esse ed osserva che la presa di Scutari non vuol significare punto una provocazione alla precedente decisione presa dalle grandi Potenze. Il Montenegro deplora soltanto di non conoscere ancora la divisata delimitazione dell'Albania. Riferendosi poi al comunicato degli alleati trasmesso alle Potenze il 24 aprile, il Montenegro si riserva di discutere la questione di Scutari nel corso delle trattative di pace, quando cioè gli alleati tratteranno con le Potenze circa la questione relativa ai confini definitivi 'dAlbania.

Il testo della nota

COSTANTINOPOLI 1 (N). La nota delle grandi Potenze, presentata oggi dall'ambasciatore a.-u. in loro nome, suona testualmente così: «I sottoscritti ambasciatori dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra, della Francia, della Russia, della Germania e dell'Italia hanno l'onore d'informare l'imperiale Governo ottomano che le Potenze, dopo ricevuta la risposta degli Stati balcanici alleati alla nota nella quale esse avevano formulato le basi delle trattative di pace, e dopo aver preso atto dell'accettazione di queste basi da parte degli alleati, hanno invitato questi a sospendere immediatamente le ostilità e a designare i loro plenipotenziari e il luogo di convegno degli stessi per le trattative di pace. Gli ambasciatori sono stati incaricati dai loro Governi di rivolgere a nome di tutte le Potenze alla Turchia lo stesso invito, ciò che essi fanno con la presente».

La triplice intesa non crede ancor giunto il momento di un'azione militare contro il Montenegro

LONDRA 1 (N). L'Austria-Ungheria ha chiesto oggi solamente che le Potenze, qualora il Montenegro non voglia cedere, si impegnino già ora ad una azione coercitiva di carattere militare. L'Austria-Ungheria non domanda che tutte le Potenze partecipino a questa eventuale azione coercitiva, ma sarebbe contenta se le Potenze la deliberassero e se quelle, che non vogliono o non possono impiegare truppe contro il Montenegro, lasciassero le loro navi del blocco nelle acque montenegrine, quasi per prova della solidarietà europea. L'Austria si sarebbe sentita soddisfatta con una tale deliberazione ipotetica, non vincolata a nessun termine ed avrebbe lasciato a re Nicola tempo per l'ulteriore riflessione. La triplice intesa però ha detto «no».

Il consiglio dei ministri inglese tenutosi ieri ha deciso che l'Inghilterra si unisca alla Francia ed alla Russia ed oggi le Potenze della Triplice hanno dichiarato, che esse non respingono incondizionatamente od in massima l'idea di una azione militare contro il Montenegro, ma che non considerano ancora giunto il momento per una tale azione, finchè non saranno esauriti tutti i mezzi diplomatici od i mezzi entro i limiti della dimostrazione navale, esse non possono stabilire una determinata linea di azione. Come mezzi da farsi in prima linea valere, sono indicati: il richiamo di tutti gli inviati da Cettigne e l'occupazione di Antivari e Dulcigno, mentre invece l'Austria dovrebbe impegnarsi ad aspettare una o due settimane. Si discusse pure la questione dei compensi territoriali per il Montenegro e si tentò di aprire la discussione sulle probabili misure dell'Austria, alla qual cosa però da parte austriaca non si potè aderire. Si cerca cioè di ottenere dall'Austria la promessa, che essa, se interviene, mandi le sue truppe per i porti albanesi e da lì le spinga direttamente verso Scutari, anzichè marciare oltre il confine nel Montenegro o di mandarle addirittura contro Cettigne. L'invasione nel Montenegro oppure un conflitto con truppe montenegrine ecciterebbe in sommo grado il panslavismo russo e potrebbe condurre ad una guerra europea. L'Austria deve fare ogni sforzo affinchè la sua azione per il salvataggio di Scutari a favore dell'Albania non sia interpretato come una guerra col Montenegro oppure come un'occupazione del Montenegro.

L'atteggiamento della Russia

LONDRA 1. (N). La Reuter apprende dai circoli russi: Il Governo russo è come per l'addietro fermamente risoluto a realizzare le deliberazioni delle potenze riguardanti Scutari. La Russia ritiene che la città di Scutari debba essere albanese. La Russia non dice in qual modo le decisioni si dovrebbero realizzare, deplorerebbe però un'azione precipitata od isolata perchè potrebbe compromettere l'accordo fra le potenze. La Russia ha accentuato che il mantenimento della pace europea è il compito più importante e che tutti i metodi di attuare la volontà delle potenze dovrebbero essere giudicati da questo punto di vista. Non vi è alcun indizio dal quale si possa dedurre che, qualora fossero necessari ulteriori provvedimenti, la Russia vi parteciperebbe. Quantunque essa presumibilmente non opporrebbe a quelle misure alcuna difficoltà. Anche si ignora se la Russia sia disposta ad invitare la Francia a partecipare a quei provvedimenti. Senza dubbio essa preferirebbe anche la partecipazione di qualche potenza della Triplice intesa, anche per evitare l'apparenza di una rottura fra le due triplici. Secondo l'opinione della Russia sarebbe di suprema importanza il mantenimento del concerto europeo. La Russia crede ancora sempr eche si troverà il modo di uscire dalle difficoltà presenti.

La Reuter apprende inoltre che non è possibile sapere fino a qual punto intende andare la Granbretagna, però non è improbabile che ciò sia stato discusso nell'odierno Consiglio dei ministri. Secondo l'informazione della Reuter non si conosce ancora la risposta del Montenegro; si dichiara però che Popovic, rappresentante montenegrino a Londra, il quale ebbe stasera un colloquio col sottosegretario di Stato Nicolson, sia stato incaricato d'un'importante missione. Nè nei circoli ufficiali, nè in quelli diplomatici si notano indizi di pessimismo.

Voci d'allarme a Vienna
Un consiglio straordinario della Corona.

VIENNA 1. (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha pubblicato stasera un'edizione straordinaria, nella quale annunzia che per domani l'Imperatore ha convocato un Consiglio straordinario della Corona. Stamani l'Imperatore ha ricevuto in udienza il ministro degli esteri conte Berchtold il capo dello stato maggiore generale Konrad. Le udienze durarono dalle 9.15 fino alle 12.15.

La stessa edizione straordinaria pubblica un telegramma da Budapest in cui è detto che in quei circoli governativi dalla circostanza della convocazione d'un Consiglio straordinario della Corona si deduce che alla Corte di Vienna si ritiene non doversi sperare più nulla dalla riunione degli ambasciatori di Londra.

Consigli inglesi all'Austria
di non perdere la calma

LONDRA 1 (N). La «Westminster Gazette» a proposito dell'odierna conferenza degli ambasciatori si occupa di nuovo della crisi presente e scrive: Fuor di dubbio, esiste a Vienna una grande eccitazione. Per comprenderla possiamo ricordare il nostro stato d'animo durante le ultime fasi diplomatiche che precedettero lo scoppio della guerra boera. Se i montenegrini all'annuncio delle Potenze rispondono che essi stanno appunto festeggiando la pasqua e non hanno tempo di prestare attenzione a questioni relativamente così poco importanti come quelle con le quali le cancellerie europee disturbano questa festa di pace, essi provocano a Vienna all'incirca lo stesso effetto come a suo tempo l'ultimatum di Krüger a Londra. Le altre Potenze possono anche permettersi di ridere della temeraria tracotanza di quel piccolo popolo, ma per l'Austria questo è uno schiaffo sul viso che non può essere tollerato senza la più grave menomazione di prestigio e di ascendente sui Balcani. Però anche se apparisce da parte dell'Austria-Ungheria la necessità d'un'azione, si può tuttavia esigere giustamente da essa che ponderi molto bene quello che fa. Vi sono delle possibilità di fare delle pressioni sul Montenegro mediante misure militari che non cagionerebbero grande eccitazione in Europa, e mediante altre misure che provocherebbero questa eccitazione. Fuori d'ogni dubbio il conte Berchtold ha mostrato fin dall'inizio della guerra balcanica tanta assennatezza e longanimità che noi non possiamo credere che egli non veda il pericolo d'un'azione prematura. Siamo altrettanto certi che anche l'influenza della triplice alleanza propenderà per la pace e per la prudenza». Il giornale continua, dicendo che la calma della Borsa di Berlino è di buon auspicio. La Germania e l'Italia desiderano entrambe di evitare un'azione armata, così è a sperare, che anche se fosse inevitabile la mobilitazione d'un corpo d'esercito a.-u., queste influenze saranno in grado di evitare le operazioni ed esercitare una pressione che non trarrà seco alcuna invasione nel Montenegro ed alcun conflitto con l'esercito motenegrino. Però anche le altre Potenze dovranno fare qualche cosa, se si vuole scongiurare il pericolo. Non possiamo credere che l'ascendente russo a Cettigne sia inefficace e che le difficoltà non possano essere appianate pacificamente ancora all'ultima ora, quando si facesse capire a re Nicola in modo assolutamente chiaro, che la Russia si mantiene fedele alle proprie dichiarazioni ufficiali.

Punti interrogativi
di giornali tedeschi

BERLINO 1. (N). Avvicinandosi il momento decisivo, cominciano alzarsi delle voci per domandare se convenga alla Germania impegnarsi troppo. Finchè si tratta di tenere un contegno neutro, mirante anche a far trionfare in seno alle potenze la politica austriaca, tutti vanno d'accordo, ma di fronte alla possibilità di un conflitto qualche giornale osserva che dietro al Montenegro stanno i panslavisti e potrebbe stare anche la Russia. Si domanda quindi se convenga alla Germania compromettersi per Scutari.

I giornali francesi
contro l'ostinata resistenza montenegrina

VIENNA 1. (B). Si telegrafa da Parigi: Una parte considerevole della stampa protesta energicamente contro l'eventualità che l'Europa sia coinvolta in conflitti guerreschi per cagione del Montenegro.

Nella «Humanité» Jaurès scrive: La diplomazia ha dato all'Austria la sua parola e deve mantenerla. Sarebbe cosa inaudita se i destini dei popoli dovessero dipendere dalle combinazioni del re del Montenegro.

L'«Eclair» scrive: L'Austria ha ragione se dichiara a Pietroburgo e a Parigi che, dopo essersi assegnata Scutari all'Albania, non si deve fuggire dinanzi alle difficoltà.

La «Petite République» dice: La decisione delle Potenze dovrebbe essere mantenuta anche se i montenegrini avessero espugnato Scutari con le armi, tanto più deve esserlo dacchè la presa di Scutari non fu che il risultato d'una commedia e di un traffico ripugnante. L'Europa non deve essere abbandonata alla mercè di spudorati avventurieri.

L'«Aurore» scrive: Se si vuole effettivamente la pace, tocca alla Russia rivolgere un serio ammonimento al Montenegro.

La «Lanterne» dice: Non possiamo credere ad una guerra generale per Scutari; sarebbe una guerra troppo stupida.

Il «Journal des débats» dice: Ad onta di tutte le polemiche, sentiamo per l'Austria le più sincere simpatie. Forse si potrebbe offrire all'Austria una soddisfazione mediante l'occupazione pacifica internazionale di uno o più porti montenegrini. Re Nicola forse non cederà, ma intanto si potrebbe regolare la vertenza albanese. Sarebbe inesplicabile un indugio delle Potenze all'aderire ad uno sbarco pacifico di truppe. Sono in giuoco interessi ben maggiori che non la suscettibilità di re Nicola.

La «Liberté» lancia l'idea di occupare gli uffici doganali montenegrini.

Il «Figaro» chiede espressamente una azione energica contro il Montenegro. Re Nicola ha mostrato troppa mancanza di rispetto verso l'Europa e quindi non merita indulgenza. Del resto il Montenegro non vale una guerra internazionale. Se l'azione internazionale chiesta dall'Austria è necessaria per risparmiarci una catastrofe, si decreti ancora oggi questa azione.

Un comizio di sette ore pro Montenegro
degli czechi di Londra

PRAGA 1 (N). Le «Narodny Listy» hanno da Londra che nel Hyde-Park ebbe luogo un comizio della colonia czeca di Londra nel quale si fecero manifestazioni di simpatia per il Montenegro. Parlarono uno czeco della Boemia ed uno czeco della Moravia, nonchè dodici inglesi. Poi tentarono di parlare due oratori turcofili, che però furono fischiati. Il **comizio durò 7 ora.**

L'accordo
italo-austriaco per l'Albania è perfetto

VIENNA 1. (N). Assicurasi che ormai l'accordo tra l'Austria e l'Italia è perfetto. L'Albania verrebbe divisa in due sfere d'influenza dalla frontiera segnata dal fiume Skumbi. La regione al nord di questo fiume verrebbe assegnata all'Austria, quella al sud all'Italia. Le due Potenze occuperebbero le rispettive regioni soprattutto in vista del colpo di testa di Essad pascià, che diede la spinta decisiva all'accordo.

LA BULGARIA
abbandonerebbe il Montenegro e la Serbia

BERLINO 1. (N) Il «Berliner Tageblatt» scrive di sapere da ottima fonte di Sofia che il Governo bulgaro non pensa nemmeno a sostenere le parti del Montenegro contro l'Austria e tanto meno a schierarsi a fianco del Montenegro e della Serbia.

La frottola d'un giornale berlinese
Il colpo di mano di Hessad pascià preparato dall'Italia

BERLINO 1. (N). Cominciano a spuntare le prime insinuazioni contro l'Italia. Il «Boersencourier» per esempio riceve una lettera da Vienna che sotto il titolo «Un complotto italo-russo-montenegrino» afferma che il colpo di mano di Hessad pascià sembra frutto di una combinazione italiana. Secondo quel giornale, cioè, l'Italia speculerebbe su possibili complicazioni derivanti dal colpo di Hessad pascià, che renderebbero necessario l'intervento dell'Austria e dell'Italia. Allora l'Italia metterebbe buone radici in Albania per non muoversi più.

Colloqui diplomatici con sir Grey.

LONDRA 1 (B). L'ambasciatore a.-u., il francese ed il russo, ebbero stamani un abboccamento col segretario di Stato, sir Edward Grey.

La nota delle potenze per la pace

Le ostilità turco-bulgare sospese
La sottoscrizione dei preliminari avverrà a Londra

COSTANTINOPOLI 1 (B). L'ambasciatore a.-u. ha trasmesso oggi, a nome di tutti gli ambasciatori, una nota al ministro degli esteri, nella quale si chiede la immediata cessazione delle ostilità e si prega di fare i nomi dei delegati e della città nella quale quelli dovranno convenire per la sottoscrizione dei preliminari di pace, in base alle condizioni già formulate dalle Potenze. La Porta trasmetterà la sua risposta domani.

SOFIA 1 (Ag. bulgara). Il presidente dei ministri e ministro degli esteri Ghescioff ha risposto che le ostilità fra la Turchia e la Bulgaria sono sospese, che i delegati bulgari restano quelli di prima, e che come luogo di convegno gli alleati hanno scelto Londra.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Il consiglio dei ministri ha deciso di scegliere Londra come sede per le trattative di pace e di designare come plenipotenziari Hakki pascià, Batzaria ed Osman Nizani pascià. Hakki pascià non ha ancora dichiarato se egli accetta la carica. Gli altri due partiranno il 6 maggio.

Dopo avvenuta la presentazione della nota delle grandi Potenze, si è riunito il consiglio dei ministri per nominare i delegati della Porta. La scelta dei delegati incontra difficoltà perchè Hakki pascià si rifiuta di collocarsi alla testa della delegazione ottomana, perchè la conferenza di Londra assume carattere secondario.

BELGRADO 1 (N). I rappresentanti delle grandi Potenze hanno presentato nel pomeriggio al presidente dei ministri Pasic la nota relativa all'inizio delle trattative di pace.

La Porta e l'abbozzo dei preliminari

COSTANTINOPOLI 1 (B). A quanto si vocifera, la proposta della Porta di trasmettere un abbozzo dei preliminari di pace, è arenata in seguito alla contrarietà d'una grande potenza, a quanto si dice della Francia.

Il governatore militare di Serres

SALONICCO 1. (N). Il comando e la maggior parte delle truppe del 14.o reggimento di fanteria bulgara lasciarono oggi Salonicco recandosi a Serres. Qui non restano che tre compagnie agli ordini del moggiore Lazzaroff e del brigadiere bulgaro Ciminghiroff. A governatore militare di Serres è stato nominato il generale Kirkoff, comandante dell'ottava divisione. Le autorità serbe di Keprülü hanno fatto distribuire armi fra la popolazione maomettana, affinchè essa possa eventualmente difendersi contro i bulgari. L'autorità portuale di Dedeagac ha vietato a tutte le navi di ancorarsi in quella rada.

VALLONA OCCUPATA
da Giavid pascià.

ATENE 1. (B). Secondo una notizia pervenuta da Corfù, si sentirono in quella città rombi di cannoni provenienti dalla costa presso Vallona. Si crede che le truppe di Giavid pascià, accampate nelle adiacenze di Vallona, abbiano occupato la città.

Ritiro di truppe bulgare

SALONICCO 1. (B). Le truppe bulgare hanno abbandonato Nigrita, Lochos e Salmanli. Le truppe che erano state accampate a Salmanli furono ritirate a Dojan, dove i bulgari stanno rizzando trincee sulle alture.

L'arrivo dei primi trasporti serbi a Salonicco.

SALONICCO 1 (N). I primi trasporti con truppe serbe sono giunti iersera da Durazzo. Fino a stamane sono arrivati dodici trasporti, che saranno seguiti probabilmente in giornata da altre truppe. Si dice che alcuni reggimenti saranno diretti a Köprülü e a Ueskūb. I serbi erigono delle trincee intorno a Ueskūb. Nessuno può lasciare la città senza il permesso delle autorità.

L'assassinio di Hassan Riza confermato

COSTANTINOPOLI 1. (N). Il granvisirato ha ricevuto un telegramma confermante l'assassinio di Hassan Riza, ex-comandante di Scutari. L'assassinio avvenne di notte, mentre egli usciva dalla casa di Essad pascià. Il rapporto sull'assassinio di Hassan è stato inviato per posta alla Porta. Il tenente colonnello Mahmud Kiamil è ancora vivo.

I fari greci riaccesi

ATENE 1. (N). Il ministro della marina ordinò che da stasera tutti i fari delle coste della Grecia siano riaccesi.

Aeroplani austriaci che sconfinano

UDINE 1. (N). Stamane alle 7, nel cielo di S. Giovanni di Manzano comparvero due monoplani austriaci. Volavano a grande altezza. Passarono il confine a Dolegnano e volteggiarono a lungo su territorio italiano facendo quindi ritorno sopra il territorio austriaco.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA 1. (N). Camera dei Comuni. Lloyd Georger, cancelliere del tesoro, annuncia che la settimana prossima saranno ripresentati alla Camera l'«home rule bill», la legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato nel Galles e la legge scozzese sulla temperanza, leggi che la Camera dei pari aveva respinte.

Il primo Maggio
In Austria

VIENNA 1. (N). La Agenzia «Herzog» reca che stamane si sono tenuti a Vienna 61 comizi socialisti, fra i quali 10 di czechi e 5 di polacchi. Gli oratori si sono occupati di questioni sociali, economiche e politiche, toccando anche la crisi della politica estera e criticando in particolare la politica della diplomazia verso il Montenegro. Fu approvato un ordine del giorno esprimente la speranza che siano evitate complicazioni guerresche e che la pace sia mantenuta. L'ordine del giorno dice che gli operai desiderano che il Governo non si stacchi dal concerto europeo e non intraprenda alcun passo atto a provocare una guerra. I comizi si sono svolti in perfetta tranquillità. Nel pomeriggio gli operai si sono recati al Prater, dove passarono la magnifica giornata divertendosi, distribuiti in 47 birrarie.

PRAGA 1. (N). Il 1. maggio fu festeggiato dagli operai nel modo consueto con comizi a favore della pace universale, della giornata di 8 ore e dell'assicurazione sociale. Alle 11 ant. si formò un corteo che sfilò al canto dell'inno dei lavoratori per le vie della città. Nel pomeriggio si tennero trattenimenti popolari.

GRAZ 1. (N). Il 1. maggio è passato senza incidenti. Si sono tenuti due comizi. Nel pomeriggio ebbe luogo una festa popolare.

In Francia

PARIGI 1. (N). Dispacci da varie città e province recano che il primo maggio fu celebrato con la massima calma. Si tennero comizi e si organizzarono cortei. Finora non è stato segnalato alcun incidente.

Nella capitale, coincidendo il 1. maggio con la festa dell'Ascensione, nelle vie non vi furono dimostrazioni. Piove. Molti «chauffeurs» hanno fatto festa. Nessun incidente, tranquillità perfetta.

Una filiale della Banca nazionale greca a Salonicco

ATENE 1. (Ag. aten.) Maximos, direttore della Banca nazionale greca, partirà domani con molti impiegati per Salonicco per aprire colà una filiale della Banca.

Il nuovo presidente della Camera di commercio a.-u. di Londra

LONDRA 1 (B). Nell'assemblea generale della locale Camera di commercio e d'industria a.-u. fu chiamato alla presidenza per il 1913-1914, resa vacante per la morte di S. Pollitzer, il grande industriale Maurizio Frischer, senior, direttore della ditta Frischer e C.o. Il presidente aprì la seduta generale, riassumendo i principali avvenimenti economici del 1912 e accennando agli effetti deleteri che la guerra balcanica ha avuto sull'esportazione a.-u.

CAMERA ITALIANA

ROMA 1. (N). Camera. Gallenga, legato da profonda amicizia al senatore Giuseppe Bracci, si associa alla commemorazione che di lui venne fatta ieri alla Camera, sicuro di essere interprete fedele del pensiero e dei sentimenti dell'Umbria liberale (approvazioni).

Il presidente comunica i ringraziamenti del sindaco di Orvieto per le condoglianze espressegli a nome della Camera per la morte del senatore Bracci.

La condanna di Mario Sterle

Di Scalea, s.-s. agli esteri, risponde all'interrogazione dell'on. Chiesa, dichiarando che il Governo non poteva prima, nè potrà fare dopo la condanna di Mario Sterle pratica alcuna, e ciò per ragioni di alta convenienza internazionale e per doverose considerazioni di reciprocanza. Come noi non tollereremmo alcuna ingerenza a proposito di processi che si svolgono nel nostro paese a carico di cittadini italiani, così il Governo non può ingerirsi in un processo svoltosi in Austria a carico di un suddito austriaco.

Falcioni, s.-s. agli interni, aggiunge che le autorità di p. s. nel respingere alcune manifestazioni a favore del giovane Mario Sterle, si sono mantenute nei limiti della stretta legalità. Avverte che i nostri giovani studenti faranno opera saggia astenendosi da inopportune manifestazioni, se vorranno evitare gravi misure già in massima deliberate e conservarsi l'intera simpatia che godono nel paese.

Chiesa Eugenio rileva che la notizia della condanna di Mario Sterle è stata appresa in paese col più vivo ed intenso dolore. Nota che il processo si svolse a Vienna dinanzi a giurati che non comprendevano la lingua italiana, nella quale si esprimeva l'imputato, cosicchè questi non potè nemmeno pallidamente farsi intendere. Lamenta poi il trattamento fatto dalla questura alla gioventù dei nostri atenei.

Per la navigazione aerea

Mirabelli Ernesto, s.-s. alla guerra, risponde all'on. Montù di riconoscere l'opportunità di accordi internazionali circa la navigazione aerea, e crede che sia possibile concluderli agevolmente. Per quanto concerne la locomozione aerea interna, dichiara che il ministro segue con simpatia l'azione degli enti sportivi ed è disposto a giovarsi del loro concorso.

Montù insiste sulla necessità di disciplinare la navigazione aerea mediante accordi internazionali e nota che il nostro paese più particolarmente deve provvedere a difendersi da indiscrete ricognizoni aeree, raccomanda poi che si proceda d'accordo con gli enti sportivi nazionali nello studio delle norme dirette a regolare la locomzione aerea interna (benissimo).

Si riprende poi la discussione del disegno di legge relativo al riordinamento dei

corpi militari della Marina

e si passa poi alla discussione articolata. Vengono presentati parecchi emendamenti che il Governo respinge. Infine sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge e s leva la seduta alle 18.25.

Guileaux candidato alla coppa di Pommery.

PARIGI 1. (N). L'aviatore Guileaux ieri al suo arrivo alla stazione del Nord fu ricevuto da numerosi sportmans. Siccome il termine per la gara della coppa di Pommery è scaduto oggi ed il record di Guileaux non è stato battuto, si considera questo come il candidato incontrastato del premio.

Una suffragista arrestata.

LONDRA 1. (N). Anny Kenny, una suffragista, è stata arrestata a Dover, mentre ritonava dalla Francia. Essa è accusata di aver fatto parte di una congiura a scopo di malizioso danneggiamento. Il tribunale correzionale si è rifiutato di rilasciare l'imputata a piede libero verso cauzione.

A Hendon fu incendiato un deposito di merci. Sulla porta erano stati applicati dei cartelli con la scritta: diritto di voto, diritto di voto, diritto di voto, guardatevi.

In onore di G. Antona-Traversi.

MEDA 1. (N). Oggi seguì l'inaugurazione del nuovo teatro intitolato a Giannino Antona-Traversi, preceduta da una conferenza del festeggiato. La Compagnia «Palmarini-Grassi» ha recitato il dramma «Viaggio di nozze» ed insieme Sabatino Lopez a nome dei colleghi ed amici di G. A. Traversi ha ringraziato i cittadini di Meda e il comitato organizzatore per l'onore fatto ad un autore che veramente ha meritato tanta simpatia e tanto affetto. Da Milano era intervenuto un pubblico numeroso e distinto che si era unito entusiasticamente alla bella dimostrazione fatta a G. A. Traversi.

Un ufficiale accusato di prevaricazione assolto per inesistenza di reato.

VENEZIA 1 (N). Ieri dinanzi al Tribunale militare marittimo è comparso il capitano commissario di marina Francesco Zito, d'anni 36, da Napoli, imputato di prevaricazione e falso. L'accusa era immensamente aggravata dal fatto che i due reati di cui sopra sarebbero stati commessi durante la campagna nell'Egeo, e mentre il capitano si trovava sulla r. nave «Lombardia» investito di funzioni amministrative. Stasera è uscita la sentenza, che assolve il capitano Zito per inesistenza di reato. **L'ufficiale fu posto immediatamente in libertà.**

CRONACA LOCALE

PRIMO MAGGIO

Scherzi della natura! L'anno scorso il primo maggio era una giornata d'inverno: pastrani abbottonati, mani in saccoccia, infreddature. Quest'anno fu una bella e buona giornata d'estate, con squarci di luglio o di agosto cascato nel bel mezzo della primavera: e il riposo dei lavoratori fu bagnato dal sudore della fronte copiosamente. Avranno l'anno venturo un primo maggio autunnale, griggio, nebbioso e smorto? Avranno una volta o l'altra per bontà degli dei un primo maggio primaverile?

Comunque, in una giornata estiva si festeggia meglio la primavera che in una giornata d'inverno. E ieri tutta Trieste si mise in piedi con l'intenzione risoluta di festeggiarla. Si volevano, si commentare le notizie balcaniche, gli imbizzarrimenti di Essad pascià, le mobilitazioni europee contro re Nicola, e quello che potrebbe costare o non costare a ogni cittadino d'Europa il primo maggio della conferenza di Londra; ma si voleva farlo tra il verde, nel profumo dei lillà e delle rose, tra il palpito alato delle farfalle e il cinguettio dei fringuelli e delle capinere. La situazione non pareva così grave a vederla da quella luce di sole e da quelle ombri e d'idilli campestri; per lo meno non pareva possibile che vi fossero situazioni tanto gravi a questo mondo, nemmeno per il possesso di Scutari, mentre l'aria era così azzurra sopra le teste e i bambini saltavano con sì leggiadre mosse d'animaletti nell'erba alta. E' vero che anche i bambini, quando sono stati parecchie ore all'aria, al sole, alla fatica, si stancano, s'imbronciano, s'impuntigliano, si bussano. E il primo maggio che era tutto un'effervescenza di bambini condotti all'aperto, vide inevitabilmente anche parecchi bambini bussati. Tutto non può essere dolce, e tutto non può essere pace!

E' curioso: in certi giorni l'umanità parrebbe voler viver come i fiori. Cacciarsi tutta tra il verde, constellarlo con gli abiti gai delle sue donne, sbucare con trilli di colore dall'ombra dei fogliami freschi, formare grappoli e corimbi intorno alle mense coperte della tovaglia bianca mossa dal vento. La giornata di ieri era per eccellenza uno di questi giorni. I triestini florivano in tutte le campagne; i cappellini violetti a gara con le glicinie, i pennacchietti bianchi a gara con gli ippocastani, le chiome bionde a gara con le rose thee, le guancie arrossate dal sole a gara con le peonie, i cappelli di paglia a gara con le famiglie gialle del prato. Non è che un'illusione, illusione ottica o illusione dell'anima, come vi piaccia. Ma è bello che, nel grigio della vita cittadina, vi sieno giorni tali da permettere questa illusione.

★

La cronaca della città non ebbe veramente nulla che potesse turbarla. Il primo maggio dei comizi e delle sfilate non si distinse per particolari notevoli da quello celebrato negli anni passati.

Al comizio indetto per le 9.30 alla Camera del lavoro il concorso fu numerosissimo e l'ordine perfettamente mantenuto. Dopo brevi parole del sig. Lena che teneva la presidenza, parlò il sig. Palma per illustrare il significato e la storia del 1. maggio. Presero quindi la parola il sig. Brenna, direttore della Camera del lavoro, l'on. dott. Liebmann, il sig. Leonardi, il sig. Gramovich, il sig. Levi per la Società degli impiegati civili, il sig. Babuder e infine il segretario della Camera del lavoro sig. Deganello, tutti raccomandando la solidarietà e la fratellanza, unici mezzi per ottenere la realizzazione di quell'ideale di progresso economico sociale che è nel pensiero di tutti i lavoratori.

Alle 10.30 ant. nel piazzale davanti la scuola Casimiro Donadoni seguirono i due comizi indetti dal partito socialista, uno italiano, relatore l'on. Pittoni, l'altro slavo, oratore il sig. Kopac.

L'on. Pittoni parlò a lungo dell'attuale momento politico, stigmatizzando le attuali tendenze guerrafondaie che minacciano di sacrificare vite e miliardi. Oggi, 1. maggio - dice - tutto il proletariato dell'Austria si unisce e si accomuna in un solo grido di protesta contro la guerra.

Il commissario sup. dott. Kersovan, che rappresenta l'autorità di polizia, interrompe l'oratore e infine s'allontana, ed è sostituito poco dopo dal cons. dott. Pechotsch. Nel frattempo l'on. Pittoni dice che il proletariato domanda che l'Austria-Ungheria non si stacchi dal concerto europeo, perchè ciò sarebbe un errore funesto.

L'oratore chiude il suo discorso accennando alle prossime elezioni amministrative per le quali prevede aspra lotta.

Chiuso così il comizio gli intervenuti formarono corteo, scendendo con bande e bandiere per via delle Sette fontane, piazza della Barriera, via Barriera, piazza C. Goldoni, Corso, piazza Grande, riva Carciotti, via Nuova e Barriera, sciogliendosi in via della Madonnina dinanzi alle «Sedi riunite». Durante il percorso ci fu qualche piccolo incidente con gruppi d'altri dimostranti e qualche grido di protesta contro la guerra.

Gli slavi fecero anche quest'anno il loro primo maggio nazionalista, riunendosi a comizio nella loro Casa nazionale e sfilando poi per la città, sotto la protezione di numerosi drappelli di guardie e di agenti in borghese. In piazza della Borsa avendo emesso grida nella loro lingua, da parecchie finestre si rispose ai provocatori fischiando. Gli sloveni risposero con gesti e altre grida. Siccome sulle finestre della sede della «Giovane Trieste» c'erano alcuni giovani, gli sloveni diressero le loro invettive anche contro quelli; e subito dopo quattro persone si precipitarono nella sede della Società, dichiarandosi agenti di polizia e domandando i nomi dei presenti, i quali vollero prima che i quattro presentassero un mandato... che non avevano!

Contro l'agire dei quattro si recò in Polizia a protestare il presidente della G. T., dott. R. Tamaro, riservandosi ulteriori procedimenti.

★ Prima del comizio socialista una banda, seguita da un centinaio di giovanotti, passò per la via della Sanità. Vedendo aperti gli uffici della Società di navigazione «Dalmatia» i dimostranti ruppero una lastra della porta esterna.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Luzzatto, dai sig.ri Giacomo e Maria Prister, cor. 20.

Dagli ex-allievi festeggiando calendimaggio cor. 8.

La «Giovane Trieste». La squadra podistica è convocata ad una seduta che si terrà domani sera alle 8.30. Domenica prossima si farà la prima gita ufficiale alla volta di Capodistria e Paugnano. Ritrovo nella sede sociale lle 5.45 ant., partenza alle 6 precise. Ritorno da Capodistria verso sera con piroscafo.

La prima giornata di corse a Montebello

La riunione trottistica di Primavera a Montebello, non poteva inaugurarsi sotto migliori auspici, favorita dalla bella giornata estiva e da un successo sportivo veramente eccezionale. L'affluenza del pubblico fu quale si meritava la fama dei trottatori che si cimentavano nelle varie gare. La tribuna A accolse un gaio sciame di eleganti signore e di leggiadre signorine; e gran folla di sportmann. Tutti i palchi e i posti a sedere occupati. In piedi folla, e folla nella tribuna B quasi da impedire la circolazione.

Il «clou» della giornata era rappresentato dal Premio «Giuseppe Rossi», per il quale scendevano in lizza quattro soli cavalli ma, tre dei quali sono veri «craks» i quali trottarono ben quattro volte il miglio inglese al disotto dei 2'.12". Il fatto non è assai frequente neanche su piste della maggiore importanza.

L'incontro del trinomio «Lionello»-«Codero»-«Ivan le cosaque» che fu pure l'incontro del trinomio Tamberi-Barbetta-Bottoni fu addirittura emozionante per il pubblico non abituato a lotte così accanite fra cavalli e guidatori del massimo valore. In questa corsa il nuovo «crak» francese «Ivan de Cosaque», dell'allevamento Rousseau, sotto la guida di Egisto Tamberi, ci fece assistere a un debutto straordinario. Questo cavallo, alto fra i più alti, nuovo alle corse su piste di mezzo miglio qual'è la nostra, e nuovo alle corse sulla corta distanza (miglio inglese) coperse il miglio, nella seconda prova, in soli 2'.11" pari e 1'.21" e quattro decimi al chilometro e in 1'.22" e 1 decimo nella terza e nella quarta. «Codero» fu pari alla sua fama e il suo driver Bottoni seppe vincere con buona tattica. Ettore Barbetta sul sediolo di «Lionello» tenne anche lui alti i suoi colori. «Lionello» che causa l'indisposizione di Barbetta non aveva potuto domenica scorsa vincere a Modena, mostrò di aver ripreso «forma» e se ieri, le sue «chanches» furono in parte compromesse da due rotture potè egualmente trottare il miglio per tre volte in 2',12" e una - la seconda - in 2',11" e 4 quinti.

Quarta concorrente era la cavalla «Gervaise» guidata molto bene dal giovane Eugenio Tamberi, jockey e driver dell'allevamento Rousseau; la quale trottò tre prove velocissima e facendo anche essa un bel 2'.13" e 4 quinti, (1.23,1 al chilometro).

Il bravo Bottoni riportò ieri un altro bel successo guidando il «crak» italiano della scuderia Lavezzari, il bello e focoso grigio «Red Wilkes» che in sole due prove vinse il premio «Ponte di Brenta» trottando il miglio in 2'.16" e 3 quinti, con grande facilità.

Ma ecco i

risultati

delle singole prove;

Prima corsa, premio «Crusinallo» dilettanti, cor. 1800, prova unica, dieci inscritti, sette partenti. Favorita dal betting per le prestazioni già fornite era «Messalina», ma alla partenza si «scompose» e commise errori anche durante il percorso, sì da perdere molto terreno. Di ciò ne usufruì «Belfounder» m. 2420, che guidato con molta calma dal conte Prandi, prese il comando e lo mantenne fino all'arrivo, vincendo in 3'.37" due quinti, pari a 1.29,8 al chilom., nonostante gli attacchi di «Prokop», m. 2420, G. Protti, che fu ottimo secondo in 3'.37", quattro quinti, 1. 29.9; terzo «Wright Silver»» m. 2420, F. Dolce in 3.'38" e due quinti, 1.30.3; quarto «Regent» m. 2420, Franza, in 3'.40"; quinto «Messalina» m. 2420, Del Pio; sesto «Mailufterl» m. 2420, 7.o «Janie Hudson» m. 2480 Braidotti ritirato al secondo giro. Al conte Prandi toccò dunque la grande medaglia d'argento, dono della Società delle corse.

Totalizzatore: 16, 33, 66 e 165. Piazzati: 31, 37 e 63 per 20.

Premio «Lucinico», cor. 1400, prova unica, 19 inscritti, sette partenti: «Trifoglio» m. 2440, guidato da Zipoli, che era primo allo steccato, partito in gran disordine, scombussolò gli altri, che tutti, più o meno in rottura giunsero alla scuderie. Subito dopo la curva Barbetta col suo «Griffon Kuser» passò alla testa vincendo facilmente e comodamente in 4'.00, cor. 650; inutilmente incalzato e attaccato da «Charminy Caporal» Del Pio, m. 2440, che fu secondo in 4'.00" e quattro quinti; cor. 300; 3. «Fanny» m. 2440, Griggio, in 4'.01" e due quinti, cor. 200; 4. «Trifoglio» m. 2440, in 4'.09"; cor. 150; 5. «Coraggio», Bellacci, cor. 100; 6. «Pensiero». «Ilma» ritirata al secondo giro.

Totalizzatore: 10, 21, 42 e 107. Piazzati: 23, 24 e 28 per 20.

Premio «Giuseppe Rossi», cor. 5000, vincere due prove, dieci inscritti, tutti alla pari m. 1609. Corsero soli «Codero» guidato da Bottoni, «Lionello» Ettore Barbetta, «Gervaise» Eugenio Tamberi e «Ivan le Cosaque» Egisto Tamberi. Alla partenza buona, i quattro cavalli passano il traguardo in piena e veloce andatura. «Codero» allo steccato, «Lionello» al suo «sulky», «Ivan» che sorpassa subito «Gervaise» al largo. Dalla curva delle scuderie fino a circa la metà del secondo giro è tutta una lotta fra i tre cavalli; poi «Ivan» non insiste più e la lotta bellissima si circoscrive fra «Codero» e «Lionello», il quale però non riesce a superare l'ex-pensionario di Barbetta, ed arrivano: 1. «Codero» in 2'.11" e due quinti (1.21.6 al chilometro); 2. «Lionello», 2'.12" (1.22); 3. «Ivan le Cosaque» 2'.15" (1.23.9); 4. «Gervaise» 2'.16" e due quinti (1.24.8).

In questa prova «Codero» trottò l'ultimo quarto di miglio in 31 secondi e due quinti. Totalizzatore: 7, 15, 31 a 79. Piazzati: 22 e 25 per 20.

Alla seconda prova corsero gli stessi; dopo qualche falsa partenza si ha la buona con «Gervaise» alla corda, «Lionello» al suo fianco, poi «Ivan», al largo «Codero». Alla curva delle scuderie «Codero» passa fulmineo allo steccato. «Lionello» comandato energicamente gli si affianca, «Ivan» spinto come sa spingere Egisto Tamberi è in terza posizione, «Gervaise» pure aumenta di velocità. La lotta fra il roano di Lavezzari e il morello di Berbetta è epica: i due cavalli quasi appariagliati compiono velocissimi il primo e oltre la metà del percorso, aventi alle calcagna l'attivissimo «Ivan». Così lottando arrivano all'entrata della linea di arrivo, quando «Codero» si disunisce e altrettanto fa «Lionello». Egisto Tamberi allora spinge a piene braccia il suo «Ivan» che generoso e veloce risponde e passa fra i due cavalli in rottura, i quali nonostante siano subito rimessi non fanno però più in tempo a raggiungere «Ivan» che passa primo nel tempo eccezionale di 2'11" (1.21.4) fra gli applausi del pubblico ai quali Egisto Tamberi entusiasta anche lui risponde agitando il berretto. Secondo come una freccia arriva «Lionello» in 2'11" quattro quinti (1.21.9) pure applaudito; 3. «Gervaise» in 2'13" e quattro quinti (1.23.1); 4. «Codero» in 2'14" e tre quinti.

In questa prova «Codero», «Lionello» trottarono il primo giro in 1'05" pari a 2.10 al miglio. Il secondo giro fu trottato da «Ivan le Cosaque», in 1'04" pari a 2.08" il miglio. Questi «records» eccezionali dicono molto eloquentemente come fu accanita e condotta la corsa.

Il totalizzatore pagò 73 per 5 su «Ivan» e rispettivamente su «Gervaise» (stessa scuderia); 146 per 10; e 292 per 20; nessuna giuocata da 50 cor. Piazzati 82 e 30 per 20.

Nella terza prova, corrono gli stessi. In questa, «Lionello» è allo steccato, «Codero» al suo fianco, poi «Gervaise», al largo in quarta posizione «Ivan». «Lionello» resiste magnificamente agli attacchi di «Ivan» poichè «Codero», «disunitosi» poco dopo la partenza perde terreno e passa in terza posizione. La bellissima corsa si svolge fra «Lionello» e «Ivan» che formanti una brutta e antiestetica pariglia sono quasi testa testa. Il guidatore di «Codero» non tenta più di ricuperare il terreno. I due «leaders» compiono tutto il secondo giro senza che si possa stabilire chi avvantaggerà, ma al traguardo «Lionello» è primo per una testa in 2'12", (1.22); 2. «Ivan» in 2'12" e un quinto; 3. «Codero» in 2'17"; 4. «Gervaise» in 2'18".

Totalizzatore: 11, 23, 46, 116. Piazzati: 20 e 20 per 20.

La quarta prova, (decisiva) si corre che annotta. I tre veloci cavalli partono così: «Codero» allo steccato, al suo fianco «Lionello», al largo «Ivan». Durante i due giri della pista si svolse tutta una lotta. In qualche momento sembrava che «Lionello» potesse avere la meglio, quando «Ivan» venne a togliergli il secondo posto e ad attaccare «Codero» che però resistette e fu primo in 2'11" e un quinto, (1.21.5); secondo «Ivan le Cosaque» in 2'12", (1.22.1); terzo «Lionello» in 2'13" e tre quinti (1.23). Totalizzatore: 11, 23, 47 e 117.

Premiazione: «Codero» cor. 2500, «Ivan» e «Lionello» si divisero il secondo e terzo premio, cor. 900 ciascuno; quarto cor. 500 «Gervaise»; il quinto premio rimase alla società.

Premio Ponte di Brenta, cor. 2800, vincere due prove sul miglio (m. 1609); tredici inscritti, quattro partenti. Anche in questa corsa, se il numero dei concorrenti fu scarso, la qualità fu superiore. Il bel «Red Wilkes», guidato da Bottoni, vinse facilmente le due prove in 2'16" e tre quinti la prima e 2'18" la seconda, sempre seguito da «Pia», Barbetta, in 2'17" e quattro quinti e 2'19" e quattro quinti; terzo «Meneghino», Del Pio, in 2'22" e 2'20"; quarto «Principe», Butti, in 2'25" e 2'28".

Il totalizzatore tanto nella prima che nella seconda prova pagò 6, 13, 27 e 68. Piazzati 20 e 20 per 20 nella prima e 21 e 22 nella seconda.

Premio Tevere, cor. 1800, prova unica, corsero cinque. «Geant Kuser» m. 2100, guidato dal suo proprietario Pirovano, partito allo steccato, mantenne la testa fino all'arrivo vincendo in 3'08" e un quinto, cor. 800; secondo «Fellow Dillon», Egisto Tamberi, m. 2145 in 3'09", cor. 500; terzo «Gazzella» m. 2100, Facchinello, in 3'09" e quattro quinti, cor. 250; quarto «Prokop» m. 2115, Debbia, in 3'10" e due quinti, cor. 150; quinto «Principe» m. 2130, Butti, in 3'10" e tre quinti, cor. 100.

Totalizzatore: 13, 26, 52, 131. Piazzati: 26 e 24 per 20.

Premio Pisa, cor. 1600, prova unica, dodici inscritti, sette partenti: «Gladiator Medium» m. 2440, guidato da Facchinello, partente allo steccato, mantenne la testa dal principio alla fine vincendo facilmente in 3'43" e un quinto (1.31.5), cor. 700; 2. «Messalina» m. 2460, Del Pio, in 3'44" e quattro quinti, cor. 400; 3. «Tisbe» m. 2440 in 3'48", cor. 250; 4. «Mitzi F.» m. 2460, Susmel, in 3'49" e tre quinti, cor. 150; 5. «Our Pride» m. 2440, Colzi, in 3'56", cor. 100.

Totalizzatore: 17, 34, 68 e 170. Piazzati: 20, 20 e 20 per 20.

Premio Miramar, cor. 1000, prova unica, sette partenti: «Ibis Kuser» guidato dal suo proprietario bar. Bianchi, partente a 2160 metri, trottò benissimo alla testa dal principio alla fine e vinse in 3'.25" (1.35.2), cor. 500; 2. «Pericle», m. 2190, Facchinello in 3'25" e 4 quinti (1.34), cor. 250; 3. «Trifoglio», m. 2210, Zipoli in 3'.28" e 3 quinti, cor. 150; 4. «Gloster F.», m. 2100, Griggio in 3'.31".

Totalizzatore: 12, 24, 49, e 123. Piazzati: 37, 35 e 99 per 20.

Domenica 4 corr., seconda giornata di corse.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5.30 alle 6.30 pom. si continuerà l'esame delle allieve della sezione inferiore durante la lezione di queste e si terminerà il concorso delle allieve della sezione media.

★ Questa sera a ore 6.30 nella sala d'armi avranno luogo le annunciate gare eliminatorie per il girone di fioretto fra allievi alle quali possono assistere i soci e le loro famiglie.

★ Come annunciato, questa sera ad ore 9 la sezione banda avrà prova generale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena de Bordini, dai signori Giuseppina e Adolfo Gostischa cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Luzzatto da F. Smecchia e R. Soletti cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

Matrimoni. La signorina Eleonora Venutti col signor Giuseppe A. Castellani.

Gross-Country podistico federale. Le inscrizioni per il Gross-Country podistico organizzato dalla F. S. I. per domenica prossima 4 maggio si chiudono irrevocabilmente questa sera alle 8 presso la sede federale (Via S. Nicolò 4, II).

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» convoca i componenti la squadra podistica per questa sera alle 9 nella sede sociale.

★ Il Club «Cortesia» darà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

La morte misteriosa di una bambina. - La sezione cadaverica. Raccontammo ieri il fatto di quella bambina Giuseppina Hrovatin, morta improvvisamente a soli nove anni a Opicina, ove abitava al N. 241. Come si sa, i genitori dissero che la sera prima della morte la piccina aveva raccontato d'essere stata gettata a terra da un'altra ragazzina e che soffriva forti dolori al capo. Il fatto venne comunicato all'autorità giudiziaria e ieri mattina comparve al cimitero d'Opicina il giudice istruttore de Prati col perito medico dott. Castiglioni, il quale, assieme al medico distrettuale dott. Bellen, eseguì la sezione cadaverica della bimba. Si constatò che la morte era dovuta a un'emorragia cerebrale causata dalla frattura del cranio, il quale alla parte sinistra aveva una fessura lunga 10 centimetri. Perciò trovava fondamento la sua dichiarazione, che la fanciulletta era stata gettata a terra. Infatti anche dai rilievi eseguiti dal capovilla Tommaso Daneu e dal capo-posto dei gendarmi Svaier, risultò che a gettarla a terra era stata una sua condiscepola, certa Vidau

Gli atterrati

Da un automobile - Da una vettura - Da una bicicletta

Iersera poco prima delle sette si telefonava alla Guardia medica che alla «Casa gialla» sopra Barcola, sulla via maestra, una bambina era stata travolta da una automobile. Accorse un sanitario con un tassametro, e trovò la bambina di 3 anni Raffaela Ferluga, abitante in Gretta di sopra, la quale fortunatamente non aveva che una ferita sopra l'occhio sinistro. Ebbe le cure del caso. L'automobile non si era neanche fermata e in corsa veloce sparì

★ Maria e Bruna Drosina, di 6 e 8 anni, abitanti i. via del Molino a vento n. 111, ieri mattina si recavano verso S. Giacomo, quando non avendo veduto una vettura che loro moveva incontro furono entrambe atterrate. Fortunatamente ebbero a riportare lievi danni: la prima contusioni al ginnocchio destro, al cubito e alla guancia sinistra; l'altra soltanto escoriazioni alle mani. Ambidue vennero accompagnate alla Guardia medica.

★ Giuseppe Vladich, di 10 anni, abitante in via S. Zenone n. 4, fu atterrato ieri da una bicicletta e riportò alcune ferite sopra l'occhio sinistro. Si recò alla Guardia medica.

E' morto l'altra sera alle 6, all'Ospedale quel Giuseppe Werth, di 82 anni, che, come raccontammo, tre giorni fa aveva ingoiato per errore acido acetico invece di prendere un medicinale. I funerali, per cura dell'impresa Capellan, seguiranno oggi alle 3.45 pom.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 6.20, dalla farmacia Leitenburg veniva telefonato ai vigili dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi che il fuoco era improvvisamente scoppiato in un quartiere della casa al N. 20 di via del Molin grande. Accorsero tosto, seguiti da un carro di città dell'appostamento principale col vice-comandante ing. Sapunzachi. Il fuoco si era manifestato per cause ignote in una stanza al secondo piano, occupata dal sig. Luigi Bortoluzzi. Siccome questi era assente, gli inquilini della casa, che primi avevano constatato il manifestarsi del fuoco per il fumo che usciva dagli interstizi della porta, avevano abbattuta la porta stessa e si erano adoperati per estinguere l'incendio. Sicchè questo, all'arrivo dei vigili, era già estinto. Andò distrutto un letto con relativo materasso; il danno ammonta a un centinaio di corone.

Una bimba smarrita. Ieri nel pomeriggio, alle 2, la signora Nipote, abitante in via Antonio Caccia N. 8, aveva affidate alla domestica le sue due bambine, una di pochi mesi ed una di 3 anni e mezzo, perchè le portasse a prendere una boccata d'aria. Poco dopo le 3, la domestica rincasava spaventata, con la più piccina. L'altra l'aveva smarrita! Pare che la giovane si sia recata in via della Madonnina per veder formarsi il corteo dei socialisti e udire la banda, e che, in un momento di ressa, si sia lasciata sfuggire di mano la piccina. Tutte le ricerche fatte ieri nel pomeriggio e fino a tarda notte riuscirono inutili. La bambina è grassottella, ha occhi e capelli castani, tagliati corti; scarponcini gialli, abitino bleu. Farà opera di carità chi, avendo dato ricovero alla piccola smarrita, ne darà sollecitamente notizia alla desolata madre

Negozio bene custodito. L'orologiaio Carlo Vidich, il quale tiene il suo lavoratorio nell'edicola in piazza della Caserma, desideroso di prendere un bicchiere di latte, ierlaltro nel pomeriggio alle 3 pregò Tommaso Sausek, di 51 anni, muratore, da Trieste, di sorvegliare il suo esercizio durante la sua breve assenza. Il Vidich rimase assente per circa un quarto d'ora e, tornato, ringraziò sentitamente il cortese muratore. Circa un'ora più tardi, però, l'orologiaio si accorse che dalla sua mostra erano spariti tre orologi del valore complessivo di un centinaio di corone. A derubarlo era stato certamente il Sausek e il danneggiato denunciò la cosa alla polizia. Questa si mise subito in cerca del sospetto ladro e verso le 8 di sera riuscì ad agguantarlo. Il muratore negò, ma nondimeno fu trattenuto.

I ladri in portineria. Magro bottino. Ieri notte ignoti ladri servendosi di chiavi adulterine apersero la porta ed entrarono nel locale adibito a portineria della casa al N. 15 di via Fabio Severo e fecero man bassa di quanto di meglio trovarono e ciò un ombrello che, nuovo, costava 7 corone, mezzo chilo di caffè già macinato e altrettanto zucchero.

A scoprire il furto fu la portinaia Carla Delnegro che ieri mattina trovò la porta aperta e i cassetti dei pochi mobili forzati e tutto il loro contenuto gettato alla rinfusa.

La Delnegro si recò al commissariato di via Luigi Ricci a denunciare il furto.

Cronaca triste. Giovanni D., di 26 anni, terrazzaio, abitante in via S. Sergio, ieri mattina, in preda a frenosi alcoolica, commetteva ogni sorta di eccessi, spaventando la famiglia. Fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso prestò al D. le cure opportune; senonchè qualche ora dopo egli fu nuovamente ripreso da un forte assalto nervoso, e la moglie di lui telefonò nuovamente alla Stazione centrale di soccorso. Il medico però consigliò di chiamare il sig. Treves, e questi, recatosi sul luogo, provvide ad accompagnare il D. all'Ospedale. Prima però il sig. Treves dovette prestare le cure opportune anche alla moglie del D., che, nell'assistere il marito, si era ferita ad una mano.

Un muratore che deruba due suoi colleghi. Augusto Sobernik, di 28 anni, imbianchino, da Klagenfurt, abitante in piazza Cornelia Romana N. 2, salito ierlaltro nel pomeriggio clandestinamente in uno stabile che si sta costruendo in via Valdirivo, s'impossessò di due paja di stivali del valore di 32 corone che due muratori avevano deposto in una stanza. Fatto il colpetto, fece per andarsene ma, colto mentre scendeva la scala, fu fermato. Quindi fu consegnato ad una guardia che lo condusse in gattabuia.

Per opera altrui. Romano Melion, di 18 anni, impiegato, abitante in via Commerciale N. 5, alterco ieri con un altro giovane il quale lo colpì con un bastone producendogli un ematoma sopra l'occhio sinistro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

★ Arrigo Jasbiz, di 20 anni, agente, abitante in via Pietro Kandler N. 9, iersera trovò alterco con un amico il quale lo colpì con un oggetto contundente cagionandogli una contusione sopra l'occhio destro. Ebbe le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Cani che mordono. Giovanni Gombach, di 66 anni, guardiano all'Arsenale del Lloyd, abitante in via S. Servolo N. 9, fu morso ieri da un cane al femore sinistro e riportò alcune ferite che gli furono cauterizzate alla Guardia medica

★ Mario Mistaro, di 13 anni, abitante in via Felice Venezian N. 22, fu addentato ieri da un cane e ne ebbe per conseguenza una lacerazione al polpaccio. Fu medicato all'«Igea».

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giulia Goris, di 10 anni, abitante in via dei Piccardi N. 56, con una ferita all'occipite; Valerio Moccolè, di 8 anni, abitante in via della Tesa N. 48, con escoriazioni sopra gli occhi; Olimpia Röttinger, di 4 anni, abitante in una baracca su un fondo in via dell'Istria, cadendo da una carrozzella si contuse alla faccia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Nazario Corradini, di 58 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9, per una ferita all'avambraccio sinistro; Andrea Janda, di 39 anni, abitante in via S. Giusto N. 7, per una ferita alla mano sinistra; Filippo Bigolick, di 45 anni, abitante in via S. Filippo N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Luigi Todero, di 18 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Luigia De Lorenzo, di 26 anni, abitante in androna Gusion N. 4, per una contusione all'avambraccio sinistro; Alberto de Verdis, di 3 anni, abitante in via del Seminario N. 2, per due ferite all'anulare sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.5. Oggi: alta marea 7.39 ant. e 7.36 pom. - Bassa marea 1.30 ant. e 1.32 pom.

Corrispondenza aperta. *Curioso ignorante.* «Tu ammazzi un uomo morto» sono le famose parole rivolte a Fabrizio Maramaldo da Francesco Ferrucci, il quale avutolo prigione nelle mani dopo la rotta di Gavinana (3 agosto 1530), secondo quanto narra Benedetto Varchi nel lib. XI della Storia Fiorentina, «volle che gli fosse condotto dianzi, e fattolo disarmare in sulla piazza, e dicendoli tuttavia villane e ingiuriose parole, alle quali il Ferruccio rispose sempre animosamente, gli ficcò, chi dice la spada, chi dice il pugnale e chi una zagaglia, chi dice nel petto e chi nella gola e comandò a' suoi (avendo egli detto, tu ammazzi un uomo morto) che finissero d'ammazzarlo, o non conoscendo o non curando l'infinita infamia, che di così barbaro e atroce misfatto seguitare gli doveva». — *Grand merci.* Per conto nostro riteniamo che si tratti di frottole. Ne parli al Suo medico. — *Bisato.* La sede della sensibilità è nel cervello. Quindi i pezzi di anguilla staccati dal corpo non soffrono - si dovrebbe ritenere - alcun dolore. — *Stromboli.* Il re d'Italia è nato l'11 novembre 1869, la regina Elena l'8 gennaio 1873, la principessa Jolanda il 1. giugno 1901. — *Feto.* Quel collegio è intitolato Aristide Gabelli. — *Urgenza indescrivibile.* Si presenti senza indugio al distretto militare al quale appartiene e provvederà nel miglior modo ai casi Suoi. — *Costantinopoli.* No, se la seduzione non avvenne con promessa di matrimonio. Può essere però chiamato a provvedere al mantenimento ed all'educazione dell'illegittimo. — *Emilietta.* Vuol dire che i Suoi capelli sono piuttosto grassi. Prima di «ondularli» provi a detergerli con l'alcool. — *Paula.* Dove si possono ordinare ghirlande di bronzo? Negli appositi negozi o in qualche fonderia. — *M. M.* Ella ha certo più attitudine ad esprimere i Suoi sentimenti in prosa. — *Vecchio lettore.* Indirizzi, per gentile intrasmissione, al ministero della marina a Roma. — *Padre disgraziato.* Sì, certamente come qualunque altro cittadino; ma, e dopo? — *Sbarbato.* Un metodo per far crescere i baffi? Naso per aria, in una notte di luna di un mese che contenga la lettera «r», petto infuori, pancia in dentro, gambe divaricate, dita distese come al giuoco della mora quando si chiama «tutta», bocca aperta, aspettare da 36 a 48 ore e si ha - dicono gli intenditori - l'effetto voluto. In caso negativo rivolgersi alla Società per... l'imboschimento del Carso. — *Sardo. Fiume.* Indicando la data di quel numero arretrato potrà procurarsene un esemplare presso la nostra amministrazione. — *Boschetto a Venezia.* 1) All'infuori del buon umore la nostra competenza medica non ci permette di consigliare alcun altro specifico per ingrassare. 2) Il sublimato corrosivo è un potente veleno. — *Parenzo.* Trieste-Lubiana III classe diretto cor. 7.50, omnibus cor. 5.80. — *Lettore riconoscente.* 1) Provi a levare quella macchia di grasso con la benzina o con la trementina. 2) Non c'è una regola fissa. — *Volontario.* 1) Il fatto di recarsi nel vicino Regno temporaneamente non muta nei riguardi del servizio militare la posizione del cittadino italiano nato e dimorante all'estero. 3) A 17 anni. — *Povera debitore.* La questione dell'Istituto di credito ipotecario per Trieste non è, purtroppo, ancora risolta. — *Rapita.* 1) Il pseudonimo da Lei scelto rende molto perplesso la macchinetta. Se Ella medita di «rapire» la fanciulla del Suo cuore che, secondo la legge austriaca è minorenne, rinunci senz'altro al progetto che, attuato, potrebbe procurare a Lei ed all'amata gravissime noie. 2) No; sarebbe inumano, indipendentemente dalle 14 mila corone di dote.

Ogni giorno una. All'esposizione d'arte moderna.

— Io ammiro il vostro quadro, signore, ma non lo capisco. Volete dirmi che cosa esprime?

— Ma come? Non comprendete la profondità di questo simbolo pittorico?

— No davvero.

— Ma allora è questa la prova migliore che sono riuscito a rendere il mio soggetto perchè questo mio capolavoro si intitola «Il mistero».

Teatri e Concerti

„Lucia di Lammermoor" alla Fenice.

Pubblico abbastanza numeroso accorse iersera alla prima rappresentazione della «Lucia» con cui s'iniziò la stagione lirica di Primavera; le gradinate ed il loggione in ispecie, erano benissimo popolate. Lo spettacolo, anche a prescindere dal modestissimo tasso d'ingresso, può essere qualificato sinceramente per buono, perchè è interpretato da forze canore molto zelanti, da una buona orchestra, da un coro affiatato e colorito. L'elemento migliore dello spettacolo è indubbiamente la signora Canuti-Billi, un soprano leggero di simpatici mezzi vocali egregiamente disciplinati, che il pubblico ebbe occasione di apprezzare già in altri spettacoli e che, anche iersera, in una parte irta di difficoltà, seppe farsi valere e calorosamente applaudire. Il punto culminante del successo per la gentile artista fu il famoso «rondeau», la cui chiusa dovette essere replicata per unanime consenso. A fianco della Canuti, pregevole elemento si palesò il baritono Innocenti, la cui voce vigorosa ed estesa fece facile breccia sull'animo del pubblico, che gli fu largo d'applausi. Elemento giovanissimo, ma per la correttezza del canto e per la proprietà del fraseggio già idoneo alla parte di «Egardo» il tenore Bergamini, artista che, sebbene possegga un organo vocale di limitata espansione, pure, mercè la chiarezza della dizione e la sicura musicalità seppe ottenere lodevolissimi effetti. La «maledizione» ad esempio, fu detta con vibrato accento, con passione, con suggestiva drammaticità. Il basso Argentini fu un lodevole «Bidehent. Discrete le parti di fianco

L'orchestra, guidata con bacchetta sicura dal giovane maestro Gigri sono compatta e colorita. L'allestimento scenico, a parte certe incongruenze, abbastanza decoroso.

Inutile soggiungere che, oltre agli applausi frequentissimi a scena aperta, si ebbero replicate chiamate agli esecutori alla fine di ciascun atto. Complessivamente un felice debutto della «Compagnia di opere classiche» la quale, per non riposare sugli allori, stà preparando per sabato la «Sonnambula».

Questa sera «Lucia» si replica.

Politeama Rossetti. «La fiammata» di H. Kistemaekers, ebbe iersera riconfermato il successo della prima, da una folla di pubblico che gremiva tutto il teatro. Numerose le chiamate e calorosi gli applausi, sopratutto alla Teldi («signora Felt»), a Ruggeri («col. Felt»), a Bonafini e Campa.

Questa sera commedia nuova, di genere brillante: «Il bosco sacro», di de Flers e Caillavet. Domani: «Più che l'amore» di Gabriele D'Annunzio.

★ L'i. r. censura proibì la rappresentazione della annunciata novità di Enrico Lavedan: «Il duello», sembra in vista del dibattito sociale-religioso che n'è contenuto.

Domenica: «I Rantzau», di Erckmann e Khatrian.

Quanto prima: «Il terzo marito», commedia in 3 atti di Sabatino Lopez, nuovissima. L'autore assisterà alla rappresentazione, e prima dello spettacolo dirà: «Come nasce una commedia».

Teatro minimo. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni di ieri ed applausi al Bratti, al Corazza e alla signora De Renzi. Stasera «Idealismo e realtà» due quadri di E. Miotti.

Quartetto triestino. Il quinto ed ultimo concerto del ciclo primaverile verrà dato mercoledì 7 corr., con la cooperazione del rinomato compositore viennese E. W. Korngold. Pubblicheremo fra breve il programma dell'importante serata.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. Teatro popolare. Ore 8.15. «Il bosco sacro», in 3 atti di de Flers e Caillavet.

FENICE. Compagnia lirica italiana di opere classiche. Ore 8. «Lucia di Lammermoor», 3 atti di G. Donizetti.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9-11) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. L. Hinner da Venezia con 38 pass.; «Linz» cap. N. Tripcovich da Odessa e scali; «Bruenn» cap. E. Winterhalter da Costantinopoli e Brindisi con 74 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro con 185 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Wurmbrand» cap. R. Ravasini da Ancona con 18 pass.; «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 33 pass.; «Vila D» cap. M. Luksich da Lissa; «Spalato D» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 107 pass.; «Zara D» cap. E. Altmann da Sebenico con 15 pass.; «Albania» cap. Crestelf da Spalato; «Grenland» cap. A. Blazich da Fiume; «Fedorica» cap. A. Vidulich da Newcastle «Szapary» cap. M. Miculicich da Marsiglia e Fiume.

I piroscafi italiani «Benedetto Giovanni» cap. D. Alberti da Ancona; «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 24 pass.; «Precursore» cap. F. Albrizio da Bisceglie e Spalato; «Montebello» cap. C. Massoni da Genova e Ancona.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia; «Cleopatra» per Porto Said e Bombay.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» passò Colombo il 30 p. p. diretto a Trieste.

Lloydiani: «Austria» il 29 e «Habsburg» il 30 arrivarono a Bombay.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

TEODORO CAMPA

i. r. maestro

spirava questa mane dopo breve malattia.

La desolata consorte EDVIGE nata SCHMIDT, il figlio CAMILLO e i genitori ne danno la triste notizia.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 3 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa n. 24 di via Casimiro Donadoni.

Trieste, 1. Maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Questa sera
e tutti i venerdì
(TEMPO PERMETTENDO)
— la —
Banda Militare
darà CONCERTO
dinanzi al
CAFFÉ DEGLI SPECCHI

Trattenimento Famigliare Umoristico.
Novità attraentissime.
OGGI
nei Saloni
Edison ed Americano